

Pignatti (*Fl. d'Ital.*, 1:271, 1982) segnala la presenza della pianta anche in Valle d'Aosta, per Champorcher e la valle di Cogne (Chavanis), località secondo noi dubbie. Infatti, mentre della prima non abbiamo trovato nessun altro riferimento, se non un semplice accenno ad una possibilità di presenza secondo Tosco (*loc. cit.*), per la località di Chavanis (Delasoie in Vaccari, *loc. cit.*) Tosco (*loc. cit.*) commenta giustamente che tutti i riferimenti relativi alla valle di Cogne dipendono dal fatto che i numerosi botanici che si recarono alla stazione classica del colle dell'Arietta (posta sul versante della Valsoana), affrontando la ricerca in traversata lungo l'itinerario Cogne-Campiglia Soana, indicarono nelle loro note genericamente tutto il tragitto tra queste due località, creando così spesso problemi di interpretazione circa la localizzazione esatta delle piante descritte: «*Entre Chavanis, près Cogne et Campiglia du val Soana, par le col de la Nouva ou de l'Arietta* (v. Vaccari, *loc. cit.*). Altri ancora citavano «*Col de l'Arietta, Cogne*», senza specificare che la pianta si trovava sul versante meridionale del valico, quindi fuori dal territorio valdostano, ingannando invece il lettore con il riferimento a «*Cogne*». Alcuni tra i reperti d'erbario osservati recano indicazioni più precise, riferite al versante meridionale del valico. Del resto la dr. Poggio (*in verbis*), che ha compiuto più volte indagini floristiche nella zona dell'Alpe Chavanis, ci ha riferito di non aver mai osservato la pianta.

In conclusione, dall'analisi della bibliografia e dei reperti controllati, nulla prova che la pianta sia stata prima d'ora raccolta e osservata in Valle d'Aosta e la località segnalata in questa sede per il vallone del Fer di Bonze appare la prima stazione certa di *Dianthus furcatus* Balbis subsp. *lereschii* (Burnat) Pign. per il versante valdostano delle alpi Graie.

120. *Cortusa matthioli* L. (Cruciferae)

Specie nuova per la Valchiusella e nuova stazione per il bacino della Dora Baltea.

REPERTO. Valchiusella, nel vallone di Tallorno, alla base di rupi umide all'imbocco del valloncetto del lago Creus, altitudine 1890 m, 2 agosto 1993, D. Aeschimann, M. Bovio, G. Buffa et E. Martini (in erb. G - Aeschimann n. 4974; in erb. Bovio).

OSSERVAZIONI. Orofita europea, diffusa su Alpi, Carpazi, Russia sett. e Urali sett.; popola foreste chiare, arbusteti, forre, base di rupi, in ambiente umido o subumido. Sulle Alpi, dove compare soprattutto nel piano subalpino, è molto rara e con distribuzione assai frammentata; viene considerata un relitto della flora tardo-terziaria europea (Pignatti, *Fl. d'Ital.*, 2:284, 1982).

Per la Valle d'Aosta, Peyronel et al. (*Cat. pl. rec. Prof. Vac. Val. Aos.*, 267, 1988), riportano 8 campioni dell'erbario di Vaccari conservati in FI (i soli relativi alla Valle d'Aosta), raccolti nell'alta valle di Champorcher (bosco di Panosa e zona di Dondena), in valle di Cogne (sopra il Crêt) e in val di Rhêmes (a Chaudana), tutte località in cui la pianta è stata ritrovata recentemente. In particolare, in val di Rhêmes *Cortusa matthioli* è stata osservata in più località lungo la Dora tra Chaudana e l'Alpe Lavessey. In TO vi sono 10 reperti relativi alla Valle d'Aosta, che confermano sostanzialmente le località indicate sopra, così come le ribadiscono i numerosi riferimenti riscontrati nella letteratura floristica valdostana. Recentemente la pianta è stata osservata anche in Valsavarenche: in un valloncetto umido salendo a Mesoncles (Montacchini *in verbis*) e ad Arpilles (Rossi *in verbis*); osservazioni recenti per la Val di Rhêmes ampliano i limiti estremi della distribuzione in questa valle: lungo la Dora tra Chanavey e Bruil (Ravera *in verbis*) e nell'alta valle sopra la M.gna di Sotse, a 2400 m ca. (Ramires *in verbis*).

Non sono stati trovati invece reperti o indicazioni relativi al settore canavesano del bacino della Dora Baltea, per il quale la stazione descritta in questa sede rappresenterebbe dunque una novità.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 121-126.

M. Bovio, Museo Regionale di Scienze Naturali, St-Pierre
G. V. Cerutti, Via Bonino 21, Pralungo (VC)

121. *Anogramma leptophylla* (L.) Link (Gymnogrammaceae)

Stazione riconfermata, nuove stazioni per la Valle d'Aosta e nuovo limite altitudinale per le Alpi.

REPERTO I. Donnas, muretti lungo la mulattiera tra Bondon e Place, 570 m, 24 aprile 1992, M.

Bovio et P. Rosset (in erb. Bovio); *ibid.*, 21 marzo 1993, *M. Bovio et G. V. Cerutti* (in erb. Museo Reg. Sc. Nat., St-Pierre: N. erb. SFV n. 946; in erb. Cerutti).

REPERTO II. Bassa valle di Gressoney, in comune di Perloz, ai villaggi di Chisalle (Ciucial su IGM, 1040 m) e Breil (1080 m), nicchie umide e muretti, 4 aprile 1993, *M. Bovio et G. V. Cerutti* (in erb. Museo Reg. Sc. Nat., St-Pierre: N. erb. SFV n. 948; in erb. Cerutti).

Oltre alle stazioni campionate, abbiamo in seguito scoperto la specie in numerose altre località della bassa valle di Gressoney: in comune di Lillianes a monte di Russi, generalmente sui muretti a secco, presso i villaggi Piane, Pietrapiana, Traversagne, Ruassot (Riasse su IGM), Berlachu e Piera Fredda, da 970 m a 1270 m; in comune di Perloz, a NE di N. D. de la Garde, muretti a secco di una mulattiera a valle della strada (640 m) e a Chanavisa, abbondante su una rupe in una nicchia presso i ruderi delle baite (870 m). Recentemente Alfonso Sella ci ha mostrato una stazione da lui scoperta fra le rupi sotto il castello di Cesnola (Settimo Vittone), nel settore canavesano del bacino della Dora Baltea. Mentre questa segnalazione andava in stampa, abbiamo scoperto la specie anche a monte di Bard, in comune di Arnad: presso Machaby, 740 m (Cerutti e Dellarole, in erb. Cerutti), nei pressi di Vacheresse e Champasserma (Cerutti e Dellarole, *oss.*); lungo la mulattiera che sale ad Anviev, abbondante tra 700 e 850 m ca. (Bovio, Cerutti e Dellarole, in erb. Museo Reg. Sc. Nat., St-Pierre).

OSSERVAZIONI. Specie annua, cosmopolita subtropicale-mediterranea ad areale assai frammentato, in Europa diffusa principalmente nel bacino mediterraneo e settore atlantico meridionale. Sulle Alpi compare quasi esclusivamente nel settore occidentale (una stazione isolata a Merano) dove è molto rara. Popola muretti, fessure di rupi e nicchie su terriccio umido.

In TO e FI mancano reperti di questa entità relativi alla Valle d'Aosta. Nella bibliografia floristica valdostana abbiamo trovato un unico riferimento di Guyot (*Bull. Soc. Flore Valdôt.*, 20:5-8, 1928), secondo il quale la specie «*ne fait pas défaut dans les abris sous-roche ou les couloirs humides de la colline de Donnas*», di cui il primo reperto di questa segnalazione rappresenta la conferma.

La stazione di Piera Fredda (1270 m), in comune di Lillianes, rappresenta il nuovo limite altitudinale per le Alpi, che in Hegi (*Illustr. Flora von Mitteleur.*, 1 [1]: 115, 1984) veniva finora indicato a 1060 m nel Vallese.

Dai dati attualmente in nostro possesso, in Valle d'Aosta *Anogramma leptophylla* appare diffusa sui versanti dell'*adret* della conca di Pont Saint Martin-Donnas, nella bassa valle di Gressoney, a 570 a 1270 m e sull'*adret* di Arnad. In futuro sarà interessante compiere indagini anche sui versanti dell'*envers* della bassa valle.

122. *Berteroa incana* (L.) DC. (Cruciferae)

Stazione riconfermata e nuove stazioni per la Valle d'Aosta.

REPERTO I. Pollein, a monte di Grand Pollein e tra questo villaggio e Tharençan, frequente, altitudine 570-630 m, 20 settembre 1990, *M. Bovio et P. Rosset* (in erb. Museo Reg. Sc. Nat., St-Pierre: N. erb. SFV n. 647).

REPERTO II. Fenis, valletta a ovest del Mont St-Julien, sotto Pieiller, bordo della strada, altitudine 1210 m, 13 ottobre 1991, *M. Bovio* (in erb. Bovio).

REPERTO III. Arnad, a sud della frazione Ville, incolto sul bordo di una strada, altitudine 400 m, 15 giugno 1993, *G. V. Cerutti* (in erb. Cerutti).

Oltre alle stazioni erborizzate, la specie è stata osservata anche nelle seguenti località: Pollein, bosaglia e incolti lungo la Dora Baltea, 545 m (Bovio e Balduzzi, 2.10.1986); Verrès, tra le case, nel cuore del paese, 360 m (Bovio, 29.6.1993); Morgex, nel cortile delle Scuole Medie, 930 m (Bovio, 6.9.1993); Challant-St-Victor, presso il Col d'Arla (Bovio e Cerutti, 10.10.1993).

OSSERVAZIONI. Specie eurasiatica steppica, sulle Alpi è rara nelle valli aride, dove è diffusa nei piani altitudinali inferiori. Entità xerotermofila, popola bordi di vie, incolti, macerie.

Per la Valle d'Aosta Vaccari (*Cat. rais. pl. vasc. V. Aoste*, 37, 1904-11) indica «*Lieux incultes, bords des chemins de la plaine. Très rare et fugace*» e segnala la pianta a Pollein (fraz. Felinaz), presso St-Vincent e tra Montjovet e Champdepraz. In TO vi sono due reperti, entrambi dell'erbario Romano e relativi a Pollein. Delle stazioni segnalate in questa sede, la prima conferma una delle località indicate da Vaccari, le altre ampliano l'areale della specie in Valle d'Aosta, anche altitudinalmente; essa appare diffusa, anche se poco frequente, lungo tutta la valle centrale fino a Morgex; sembrano mancare al momento osservazioni relative alle valli laterali.

123. *Primula latifolia* Lapeyr. (Primulaceae)

Stazione riconfermata.

REPERTO. Valle di Gressoney, nel vallone di Loo, rupi e base di esse, a sud dei laghi Piane, altitudini 2260-2280 m e prob. oltre, 15 agosto 1993, *M. Bovio et G. V. Cerutti* (in erb. Bovio).

OSSERVAZIONI. Orofita SW-europea, esclusiva di Alpi e Pirenei e areale piuttosto frammentato. Popola rupi e pietraie, di preferenza su substrati silicei, nel piano alpino, più raramente nel subalpino.

Le ricerche d'erbario si scontrano alle volte con campioni di difficile attribuzione e che vedono spesso disaccordo anche tra gli specialisti (vedi a tal proposito quanto scrivono Peyronel et al. in *Cat. pl. réc. Prof. Vac. Val. Aos.*, 270, 1988). Seguendo i campioni dell'erbario di Vaccari (FI) che vengono attribuiti a questa entità (Peyronel et al. *loc. cit.*, pag. 275), in Valle d'Aosta *Primula latifolia* appare diffusa soprattutto nella Valle di Gressoney, dove è stata raccolta a Fontainemore (Col de la Danna, 2000 m), Issime (salita alla Vualcha e al colle omonimo; ai laghi di San Grato, 2400-2600 m) e Gressoney St-Jean (racc. da Christillin al Colle Valdobbia e nel vallone di Loo). L'ultima località è evidentemente confermata da questa segnalazione. In TO ci paiono di sicura attribuzione a *P. latifolia* Lapeyr. reperti relativi alle zone dei colli Olen e Valdobbia (ma mentre sono evidenti nelle sintetiche note riferimenti al versante valesiano, non è chiaro se l'entità compaia anche su quello valdostano); più preciso, nell'erbario Romano, un riferimento alla «Montagna Valdobbia sopra Gressoney-Saint-Jean». In una tesi di laurea inedita dedicata alla flora del versante destro dell'alta Val d'Ayas (Doglioli S., anno accademico 1956-57, relat. Ben. Peyronel), la pianta viene segnalata sotto lo Zerbion, senza ulteriori indicazioni. Le segnalazioni di Treves (*Bull. Soc. Bot. Ital.*, 186-190, 1900) per Emarèse, Bard, Arnad e Perloz, relative a piani altitudinali in cui la specie compare solo eccezionalmente, sono probabilmente da assegnare ad altre specie.

Passando alle Alpi Graie, sempre nell'erbario di Vaccari compaiono due reperti raccolti nel settore canavesano del bacino della Dora Baltea (valloni di Traversella e di Quincinetto), quindi relativi a stazioni esterne alla Valle d'Aosta s.s., ed un reperto raccolto nella testata della Valsavarenche, nel vallone del Grand Etret, stazione riconfermata più recentemente in una tesi di laurea (Garabello A., anno accademico 1971-72, relat. G. Dal Vesco). Besse e Vaccari (*Excurs. botan.-mineral. dans les vall. de Saint-Marcel et Cogne*, 1902) segnalano la pianta nel vallone di St-Marcel, salendo al colle omonimo, intorno al 2600 m. Vaccari (*N. Giorn. Bot. Ital.*, n.s., 44 (3): 568-580) la indica genericamente per la Valle di Cogne; la presenza in questa valle viene confermata da un'altra tesi di laurea (Vio E., anno accademico 1975-76, relat. G. Dal Vesco), che la segnala sulle rupi del vallone dell'Urtier, a Tsavanis. Kaplan e Overkott-Kaplan (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 39:77-84, 1985) segnalano infine *Primula latifolia* in Valgrisenche, lungo la salita al rifugio Bezzi, tra 2000-2100 m.

124. *Cerinth glabra* Miller (Boraginaceae)

Conferma della presenza nella valle di Gressoney e nuova stazione.

REPERTO I. Valle di Gressoney, tra gli ontani verdi, lungo il corso d'acqua di un ripido valloncetto a monte di Alpenzù Piccolo, lungo il sentiero Roame Gaveno - Montelte, altitudine 1940 m, anche poco più avanti in luoghi più secchi, 13 giugno 1993, *M. Bovio et G. V. Cerutti* (in erb. Bovio; in erb. Cerutti).

REPERTO II. Valle di Gressoney, sentiero Gressoney La Trinité - Hockene Stei, numerosi individui a 1845 m in ontaneto con larici e sottobosco di alte erbe, alcuni individui a 1910 m in lariceto con sottobosco a rododendro e alte erbe, 27 giugno 1993, *G. V. Cerutti* (in erb. Museo Reg. Sc. Nat., St-Pierre: N. erb. SFV n. 997; in herb. Cerutti).

OSSERVAZIONI. Orofita sud-europea, diffusa dai Pirenei al Caucaso, con un areale assai frammentato. Popola megaforbietti, cespuglietti e boscaglie umide (soprattutto ontaneti verdi), principalmente nel piano subalpino. È diffusa su tutte le Alpi, dove però è rara e con distribuzione discontinua.

Per la Valle d'Aosta Pignatti (*F. d'Ital.*, 2: 403, 1982) indica la pianta solo per Gressoney senza ulteriori precisazioni (dato tratto dalla Flora di Fiori). Maggiori ragguagli si hanno in TO, ove vi sono quattro reperti valdostani, tutti della valle di Gressoney, uno relativo a Gressoney-La Trinité, salita all'alpe Schelbete (stazione di cui il reperto II della presente segnalazione è in pratica la riconferma), e tre raccolti a Gressoney-Saint-Jean «prato tra il ponte e Predelai», villaggio posto alla confluenza del vallone di Valdobbia nella vallata principale. Secondo Peyronel et al. (*Cat. pl. réc. Prof. Vac. Val. Aos.*, 305, 1988) nell'erbario di Vaccari (FI) vi è un unico campione, raccolto al Plan Gorret, presso Courmayeur, da Henry.

Recentemente la pianta è stata trovata nell'alta valle del Piccolo San Bernardo. Dal Vesco e Ostellino

(*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 41: 5-30, 1987) la segnalano per il vallone del Breuil; qui è stata rinvenuta nella zona di Plau Veyle-Balmette (Dal Vesco, in *verbis*); Buffa e Dal Vesco (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 42: 5-30, 1988) la segnalano invece per il fondovalle del vallone di Chavannes, alla base del Mont Chavannette (versante orografico destro).

125. *Pedicularis comosa* L. (Scrophulariaceae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta..

REPERTO. Val d'Ayas, prati di Bringuez (localizzata), altitudine 1900-1930 m; abbondantissima nei pascoli del valloncetto del torrente Bringuez, altitudine 1970-2070 m e prob. oltre, 15 giugno 1993, M. Bovio, G. V. Cerutti, det. confermata da D. Aeschmann, Ginevra agosto 1993 (in erb. Bovio; in erb. Cerutti).

OSSERVAZIONI. Orofita sud-europea, diffusa nei pascoli aridi subalpini. Secondo Pignatti (*F. d'Ital.*, 2: 598, 1982) sulle Alpi italiane è rara, diffusa dal Bellunese al Bergamasco e sulle Marittime, mentre Hess, Landolt e Hirzel (*Fl. der Schweiz*, 3: 230, 1980) la segnalano anche per Savoia, Alpi Graie, Val Vigezzo e Valtellina, indicando che compare solo sui versanti occidentale e meridionale della catena alpina, mancando invece su quello settentrionale.

In TO e FI non vi sono reperti di questa entità relativi alla Valle d'Aosta e nella bibliografia floristica valdostana fondamentale non è stata trovata alcuna precedente notizia circa la sua presenza nel territorio regionale.

Le popolazioni osservate in Val d'Ayas presentano alcuni caratteri che si discostano dalle descrizioni riportate sulle Flore consultate: le brattee fiorali superiori sono quasi tutte intere, raramente con 1-2 piccole lacinie laterali; la capsula è lunga quanto il calice; le ciglia del labbro inferiore della corolla sono scarse. Queste differenze propongono un confronto con le popolazioni delle stazioni classiche della pianta.

126. *Fritillaria tubaeformis* G. et G. (Liliaceae)

Conferma per la Valle d'Aosta e nuove stazioni.

REPERTO I. Valle di Gressoney, nel vallone di Pinter, altitudine 2000-2270 m, 6 giugno 1993, G. V. Cerutti (in erb. Cerutti); *ibid.*, 13 giugno 1993, contate circa 210 piante suddivise in più popolazioni, M. Bovio et G. V. Cerutti (in erb. Museo Reg. Sc. Nat., St-Pierre: N. erb. SFV n. 986; in erb. Bovio).

REPERTO II. Valle di Gressoney, terrazzi prativi presso la spalla sinistra del vallone di Netscho, altitudine 2030-2215 m, contate oltre 90 piante suddivise in più popolazioni, 20 giugno 1993, G. V. Cerutti (in erb. Museo Reg. Sc. Nat., St-Pierre: N. erb. SFV n. 992).

REPERTO III. Valle di Gressoney, vallone del Gabiet, altitudine 2050-2250 m, rara, osservate solo 15 piante su un'area piuttosto vasta, 24 giugno 1993, M. Bovio et P. Rosset (in erb. Museo Reg. Sc. Nat., St-Pierre: N. erb. SFV n. 993).

REPERTO IV. Valle di Gressoney, pendici orientali della Testa Grigia, altitudine 2075-2125 m, contate 65 piante, 27 giugno 1993, G. V. Cerutti (in erb. Museo Reg. Sc. Nat., St-Pierre: N. erb. SFV n. 999).

Data la rarità e la grande bellezza della pianta, non si precisa meglio l'esatta posizione geografica delle varie popolazioni, che comunque è accuratamente descritta sui campioni d'erbario conservati presso il Museo Regionale di Scienze Naturali di St-Pierre. Anche le raccolte d'erbario sono state eseguite con attenzione, raccogliendo la minima quantità possibile di esemplari, che sono stati sempre recisi alla base del fusto, evitando la raccolta del bulbo.

OSSERVAZIONI. Specie endemica delle Alpi occidentali, diffusa dalle Marittime alle Giudicarie, molto rara e con areale assai frammentato. In Valle d'Aosta sembra presente solo nella valle di Gressoney. In TO vi è un unico campione valdostano, raccolto da Santi il 14 giugno 1919 «presso il lago Gabiet sopra Gressoney-La-Trinité», stazione di cui il reperto III della presente segnalazione rappresenta la riconferma. L'unica segnalazione bibliografica precedente per la Valle d'Aosta riguarda invece la zona di Perloz, come confermerebbe il reperto di Vaccari (FI) indicato per «*Perloz aux Cingles, 1000 m*», descritto in Peyronel et alii (*Cat. pl. réc. Prof. Vac. Val. Aos.*, 165, 1988), località riportata anche in autorevoli Flore. Per anni abbiamo ricercato senza successo la pianta nella stazione indicata da Vaccari, località che, oltre tutto, non presenta le caratteristiche dell'habitat tipico di *Fritillaria tubaeformis*; il sospetto è che la pianta sia stata qui solo introdotta dall'uomo (forse da pastori che l'avevano raccolta nei pascoli dell'alta valle?) e sia poi scomparsa con l'abbandono delle «Sengles».

Le stazioni dell'alta valle di Gressoney, sono state individuate seguendo vaghe «voci» di provenienza diversa, ma sempre concordi sulla presenza di *F. tubaeformis* in questo settore della valle, che sicuramente presenta caratteristiche ambientali in accordo con le esigenze della pianta, la quale compare oltretutto anche in prossimità, nell'alta Valsesia (in TO reperti di Carestia relativi all'Alpe Moud e alla località Straling). Le popolazioni osservate in valle di Gressoney popolano costantemente le praterie calcifile (Seslerieto-Sempervireto), nei settori subalpino superiore e alpino inferiore, e nei pascoli ancora regolarmente utilizzati appaiono relegate ai margini; in altri casi le popolazioni rischiano la scomparsa a causa della progressiva avanzata dell'arbusteto subalpino.

Da segnalare, infine, che alle volte in luogo di *Fritillaria tubaeformis* in Valle d'Aosta è stata erroneamente segnalata *F. meleagris*, come da Degiovanni (*Millefiori della Valle d'Aosta*, 155, 1969); secondo Pignatti (*Fl. d'Ital.*, 3: 360, 1982) quest'ultima specie è da eliminare dalla flora italiana.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 127.

G. Rotti, Via Olivieri 7, Milano

127. *Chamaecytisus polytrichus* (Bieb.) Rothm. (Leguminosae)

Conferma e nuova stazione per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Valle di Champorcher, nel vallone della Legna, lungo la mulattiera poco prima dell'Alpe Ourty, altitudine 1400-1500 m circa, 26 maggio 1993, G. Rotti (in erb. Museo Reg. Sc. Nat., St-Pierre: N. erb. SFV n. 1077; in erb. Rotti).

OSSERVAZIONI. Entità sud-europea montana, in Italia diffusa su Alpi e Appennino; popola praterie e luoghi erbosi, soprattutto nei piani montano e subalpino. Da taluni autori (cr. Pignatti, *Fl. d'Ital.*, 1: 635, 1982) è considerato solo una varietà di *Chamaecytisus hirsutus* (L.) Link.

Per la Valle d'Aosta, Vaccari (*Cat. rais. pl. vasc. V. Aoste*, 105, 1904-11) lo indica per il vallone della Manda al Mont Digny, a 2100 m, oltre a segnalargli per l'alta Valchiusella, nel settore canavesano del bacino della Dora Baltea, dove è stata riconfermato recentemente da Bovio e Fenaroli (*Boll. Mus. reg. Sci. nat., Torino*: 7[1]: 191-214) in varie località comprese tra Fondo e l'Alpe Gheia. Vaccari e Wilczek (*N. Giorn. Bot. Ital.*, n.s., XVI [2]: 179-231, 1909) indicano un'altra stazione, assai ricca, per la Val di Champorcher, lungo la salita tra Champorcher e il Col Plan Fenêtre di Issogne.

Tosco (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 43: 69-70, 1989) riporta le località già descritte sopra, oltre a riassumere le osservazioni compiute nelle valli piemontesi del Parco Nazionale del Gran Paradiso, fuori dal territorio considerato in questa rubrica.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 128-130.

M. Bovio, Museo Regionale di Scienze Naturali, St-Pierre.

128. *Amaranthus lividus* L. (= *A. blitum* L.) (Amaranthaceae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Pont-Saint-Martin, sul ponte romano, altitudine 365 m, 15 settembre 1993, M. Bovio (in erb. Museo Reg. Sc. Nat., St-Pierre: N. erb. SFV n. 1049).

OSSERVAZIONI. Specie euri-mediterranea divenuta subcosmopolita. Popola bordi delle vie, base dei muri, macerie e campi; sulle Alpi è diffusa nei piani inferiori della vegetazione (collinare e montano).

In TO non vi sono reperti relativi alla Valle d'Aosta e, seguendo Peyronel et alii (*Cat. pl. réc. Prof. Vac. Val. Aos.*, 1988), non vi sono neppure campioni nell'erbario di Vaccari (FI). Nella bibliografia floristica valdostana fondamentale non sono state trovate precedenti citazioni. Secondo Welten e Ruben Suter (*Atl. distrib. pterid. e fanerogame della Svizzera*, 1: tav. 225, 1982) la specie appare altresì ben diffusa nel vicino Vallese. La mancanza di precedenti segnalazioni per la Valle d'Aosta è probabilmente da imputare alla scarsità delle ricerche negli ambienti in cui vive normalmente la pianta.

La popolazione osservata appartiene alla var. *ascendens* (Loisel.) Thell.